

# Città

CRONACA@ECO.BG.IT  
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

## La grande Bergamo delle telecamere ancora non si vede

**Sicurezza.** Più di 600 gli impianti attivi, ma restano pochi i Comuni consorziati con un sistema condiviso

BRUNO SILINI

Nell'hinterland si contano più di 600 telecamere pubbliche, ma i sistemi di videosorveglianza, salvo rare eccezioni, non sono interconnessi tra di loro. Così, un territorio di oltre 160 mila abitanti si ritrova con un sistema capillare, ma di fatto sottoutilizzato. Questo perché nel corso degli anni ogni Comune ha agito in piena autonomia e solo ultimamente le amministrazioni hanno scelto di consorziarsi. Ci sono Comuni completamente coperti da telecamere di ultima generazione, altri con telecamere ancora analogiche, altri ancora con poche o senza telecamere. Una situazione eterogenea, che abbiamo cercato di fotografare censendo gli impianti di videosorveglianza paese per paese.

La maggior parte delle telecamere dei comuni dell'hinterland sono analogiche e senza particolari prestazioni: riprendono e basta. Quelle più avanzate invece contemplano la lettura delle targhe e il collegamento diretto a un database per verificare se il veicolo è in regola con bollo e assicurazione oppure se rientra nella lista di quelli rubati.

Tra le alleanze, un esempio calzante riguarda **Pedrengo** e **Scanzorosciate** dove le due polizie locali operano insieme. Adesso il patto si allarga anche a un piano regolatore della videosorveglianza: 80 occhi attivi



Videosorveglianza a Grassobbio

■ Tra le eccezioni **Pedrengo** con **Scanzorosciate** e **Ponteranica** con **Sorisole**

■ Gran parte delle attrezzature sono analogiche, ancora poche quelle «intelligenti»

(42 a Scanzo e 38 a Pedrengo) che in ottobre diventeranno 100. I rispettivi sindaci, Gabriele Gabbiadini e Davide Casati, spiegano: «Alle telecamere classiche (dette di contesto) si associano quelle in grado di leggere le targhe. Una tecnologia che permette di segnalare tempestivamente alle forze dell'ordine eventuali veicoli la cui targa risulta già inserita in un'apposita black-list. Sono un eccellente strumento per facilitare le indagini, contrastare e risolvere azioni criminose. In una società dove la mobilità delle persone aumenta mentre il controllo sociale ed il controllo di vicinato diminuiscono, il ricorso a strumenti tecnologici è indispensabile per fronteggiare atti vandalici, illeciti ambientali, controllo della circolazione stradale e reati più gravi».

Anche a **Torre Boldone** non ci sono dubbi sull'utilità pratica delle telecamere. Con un distinguo: meglio se l'occhio elettronico è affiancato dall'occhio umano ben coordinato che ne potenzia l'efficacia. «Le telecamere sono servite - spiega il sindaco Claudio Sessa - a far catturare quelli che rubavano ruote lo scorso anno. E due mesi fa hanno permesso di individuare chi ha picchiato una anziana signora allo scopo di derubarla. Se alle telecamere aggiungiamo i vigili, i Volontari osservatori del territorio, i Vopl (Volontari polizia locale) e

## Assunzioni in Tribunale Ma resta sotto organico

In arrivo tre assunzioni in via Borfuro, ma per il Tribunale ne servirebbero 40  
**A pagina 16**



## Le telecamere nei comuni dell'hinterland



gli uomini dell'Api (Associazione poliziotti italiani) il presidio sul territorio fa scuola e ripaga la nostra strategia in materia di sicurezza». Anche tra sindaci di netta distinzione politica la videosorveglianza fa da collante. È il caso di **Ponteranica** (con il sindaco del centrosinistra Al-

berto Nevola) e **Sorisole** (con il sindaco della Lega Stefano Vi- vi). «Un progetto fortemente voluto dalla nostra amministrazione e che grazie alla fattiva collaborazione di Sorisole consentirà di conoscere in tempo reale la presenza di veicoli rubati o sospetti sul nostro ter-

ritorio - dice Nevola -. Cogliamo infine l'occasione per ricordare che con tale installazione verrà dato avvio, come previsto dalla recente normativa, ai controlli per mancate assicurazioni o revisioni dei veicoli in transito».

«Abbiamo 17 telecamere sul

## «Tecnologia da aggiornare Le ditte orobiche? Al top»

L'esperto

Per Floriano Amidoni, capoparea impiantistica a Confartigianato, le tecnologie in uso sono obsolete

Un aggiornamento sul livello tecnologico della videosorveglianza comunale dovrebbe essere posto all'ordine del giorno. Secondo Floriano Amidoni (consigliere a Confartigianato Bergamo dove è vice capoparea

impiantistica) occorre un salto di qualità. «La maggior parte delle telecamere comunali sono obsolete. Diciamo vecchiotte. Serve un passaggio dall'analogico al digitale con sistemi di 4, 8 e anche 12 megapixel che permettono una resa nei dettagli molto alta senza sgranature». Bergamo su questo fronte è fortunata poiché le imprese (una cinquantina) che si occupano di videosorveglianza sono al top. «Se un Comune bergama-

no volesse rinnovare i suoi occhi elettronici - prosegue Amidoni - non dovrebbe fare molta strada e non avrebbe che l'imbarazzo della scelta per ottenere un lavoro a regola d'arte. Bergamo è all'avanguardia nel settore con richieste che ci arrivano anche dall'estero. Posso sostenere, senza tema di smentita, che le nostre imprese possono considerarsi come pioniere in fatto di sicurezza elettronica».

Certamente, l'hinterland



Floriano Amidoni

(grazie anche ai finanziamenti della Regione Lombardia) si sta attrezzando per stare al passo con i tempi. Almè, Grassobbio, Lallio, Azzano San Paolo, Ponteranica, Treviolo, Sorisole, Pedrengo, Scanzorosciate, Torre de' Roveri (solo per citare alcuni Comuni) hanno recentemente messo a disposizione non poche risorse per rinnovare la videosorveglianza, che punta soprattutto alla lettura della targa e alla relativa verifica in speciali database. Se un'auto è rubata oppure non assicurata (fenomeno diffuso) viene all'istante segnalata nel momento del suo passaggio in una zona osservata elettronicamente. «Comunque la privacy resta tutelata - fa notare Amidoni -. Dati e filmati posso-

no essere visionati solo dalle forze dell'ordine e per qualunque deroga serve una specifica autorizzazione del magistrato. Un privato cittadino non può andare, per fare un esempio, alla polizia locale del suo paese e chiedere di controllare se la moglie è transitata nei pressi del municipio la sera precedente».

In ultimo, la videosorveglianza per i Comuni ha costi non indifferenti, che dipendono anche dalla morfologia del territorio. «Diciamo - conclude l'esperto - che un Comune di 5 chilometri quadrati senza particolari «complicazioni territoriali» dovrebbe spendere per un buon impianto di 10 telecamere e software almeno 50 mila euro».

B. S.